

Foto di Massimo Percossi/Ansa



Cardinal Bertone

«Il papa conosceva bene Cossiga discutevano spesso insieme in lunghe serate. Lo abbiamo ricordato e abbiamo celebrato una messa in suffragio di questa anima bella di illustre statista cattolico».

la Farnesina 259 quando ancora non erano le sette del mattino. Agnes abita lì da molti anni. Era una tiepida giornata di giugno, ancora indecisa se mettersi al bello estivo o rimanere così, appena caliginosa. Qualcuno dall'interno calò di tre dita il vetro di destra, il guardiano che si sporgeva per chiedere da chi desideravano andare quei visitatori mattinieri ebbe appena il tempo di cogliere un nome che il vetro risalì di colpo. Gli avessero concesso più tempo sarebbero state scarse le probabilità di riconoscere il passeggero dell'automobile che ora filava tra alberi secolari nel viale interno ne imboccava uno più piccolo, sull'angolo segnato dalla residenza dell'ambasciatore cecoslovacco, scompariva. Infatti affondato tra i sedili vi era un piccolo uomo di sessant'anni la cui fisionomia non diceva ancora molto agli italiani benché già da qualche mese fosse a capo del più grande partito comunista europeo. Altri mesi sarebbero passati ma inutilmente gli italiani avrebbero cercato di ritrovare in lui il forte carisma del suo predecessore. Alessandro Natta, nuovo segretario del partito dopo la morte improvvisa di Enrico Berlinguer fu il primo a presentarsi a casa Agnes quella mattina del 1984...Gli altri convenuti a quell'ap-

puntamento scomodo ed antelucano sopraggiunsero uno dopo l'altro: Ciriaco de Mita, che lì era di casa, Tonino Tatò che era stato segretario di Berlinguer.

Gli autisti che li avevano portati fin lì ebbero il tempo di raccontarsi almeno un terzo della loro vita, studiare l'anatomia delle colf più mattiniere e chi indulgeva al vizio del fumo prese a sparpagliare indecorosamente mozziconi nell'aiuola intorno a cui avevano parcheggiato i loro anonimi veicoli. Tre ore dopo la compagnia che si era riunita nel soggiorno di casa Agnes si sciolse e mentre i leaders facitori dei destini

Incontro

Il primo ad arrivare fu il segretario comunista. Erano le sei del mattino

della Repubblica filavano verso l'uscita a passo d'uomo per via delle mamme che rientravano dall'aver recuperato a scuola i loro bambini, queste signore e gli altri cinquantesette milioni di italiani da dieci minuti potevano contare su un nuovo Presidente della Repubblica. Francesco Cossiga. ❖

→ **SEGUE ALLA PAGINA 14**

Foto di Guido Montani/Ansa



Berlusconi, l'arrivo nel pomeriggio

Nel pomeriggio è arrivato al Gemelli anche il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, che ha abbracciato i figli di Cossiga e si è soffermato a parlare con loro prima di andarsene senza rilasciare dichiarazioni. Con lui il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta, primo di una lunga rappresentanza di esponenti del governo, tra cui Angelino Alfano, Raffaele Fitto, Paolo Bonaiuti.

LA LETTERA ■ **MARIO RICCIO***

«Il presidente mi denunciò come assassino di Welby»

«Cara Unità, fra le tante gustose "esternazioni" del presidente emerito Francesco Cossiga, nessuno ha ricordato il suo esposto alla Procura di Roma il giorno seguente la morte di Piergiorgio Welby. L'esposto nel quale mi si indica come responsabile della morte di Welby è un "mix" di ideologia politica e religiosa, condita da alcune gravi imprecisioni di diritto penale (confusione tra sospensione delle cure vs eutanasia). Tutti contenuti poi ritrovatisi nella conseguente ordinanza di imputazione coatta del GIP.

Ricordo che la vicenda mi suscitò profonda indignazione e timore. Mi sorprese cioè che un rappresentante dello Stato al massimo livello - nonché massimo garante della Costituzione - potesse scagliarsi con tali pesanti accuse contro un semplice cittadino, peraltro convinto semplicemente di aver permesso l'eser-

cizio di un diritto costituzionale. Senza contare che in quel clima mediatico, la sua autorevolezza mi poteva esporre alla reazione di qualche esaltato.

Ma la cosa che più mi aveva meravigliato, era stato che nessun esponente politico di rilievo avesse espresso alcuna perplessità in merito al suo comportamento.

Mi chiedo cosa sarebbe successo in un paese normale - nella stessa situazione. Ad esempio, se negli Stati Uniti Bush padre avesse indicato come assassino un medico abortista».

* (È il medico anestesista che nel dicembre del 2006 interruppe la ventilazione meccanica all'esponente radicale Piergiorgio Welby, affetto da una grave forma di distrofia muscolare: fu prosciolto dall'accusa di "omicidio del consenziente" il 23 luglio del 2007 dal Gup di Roma Zaira Secchi).